

3 - 14 febbraio 2021

AFTER US

Un progetto di Fondazione In Between Art Film
A cura di Julian Rosefeldt

Programma delle proiezioni:



STEFANOS TSIVOPOULOS

Untitled (The Remake), 2007, 14'
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

Untitled (The Remake) è composto da filmati d'archivio degli anni della dittatura militare in Grecia dal 1967 al 1973, che ritraggono feste ufficiali e parate organizzate dai colonnelli (piene della retorica visiva nazionalistica "obbligatoria" che richiama il glorioso passato della Grecia), con le riprese video di Tsivopoulos; queste ultime costituiscono il nucleo del film. Per questo lavoro, l'artista ha ricostruito uno studio televisivo della fine degli anni Sessanta, completo di tutte le attrezzature tecniche originali dell'epoca; risale a questo periodo infatti la fondazione della Televisione e della Radio Nazionale Greca. Nel film, gli attori interpretano il ruolo di due giornalisti - un uomo e una donna, vestiti secondo la moda dell'epoca - e un cameraman, che possiamo vedere mentre si prepara per il bollettino quotidiano. Sullo sfondo, i monitor televisivi mostrano filmati dell'allunaggio dell'Apollo 13 nel 1969, filmati di notizie internazionali del giorno, e filmati originali in bianco e nero che ritraggono i veri giornalisti dell'epoca mentre si preparano alla trasmissione che Tsivopoulos ha accuratamente ricostruito.



AmnesiaLand, 2010, 24'
Courtesy l'artista e Prometeo Gallery

Gli archivi sono luoghi di memoria o piuttosto di oblio? Il loro contenuto racconta la verità o solo la propria storia? La storia di chi? La cosiddetta memoria collettiva dipende dalle immagini visive, e in quale direzione queste immagini riflettono la nostra memoria - in avanti o indietro? In *AmnesiaLand* (2010), lavoro originariamente concepito per Manifesta 8 nella regione di Murcia, nel sud-est della Spagna, Stefanos Tsivopoulos prende una collezione fotografica trovata negli archivi pubblici della città portuale di Cartagena come punto di partenza per un'indagine poetica sulle questioni della memoria e dell'oblio, sul ruolo che le immagini svolgono nella costruzione della storia, e sul loro rapporto con la realtà e la verità storica.



EVA GIOLO

Gil, 2016, 4'43"
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

Al centro di questo film collage c'è la ricerca da parte dell'artista del volto del suo defunto fratello gemello, che è morto senza lasciare alcuna traccia fotografica. Utilizzando filmati d'archivio e i suoi stessi filmati domestici, paradossalmente la sua assenza è resa percepibile attraverso una profusione di immagini. Un ritratto indiretto come conferma di un'esistenza.



GEORGE DRIVAS

Beta Test, 2006, 15'
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

Beta è la seconda lettera dell'alfabeto greco, la lettera B. *Beta test* è la storia di una città. Beta è la prima versione di un software che deve essere testata prima di uscire sul mercato. *Beta test* riguarda il nostro futuro. Riguarda la sorveglianza, l'urbanità, la comunicazione e la sensazione di non esistenza. Beta test è una storia d'amore. Può succedere a chiunque.

Kepler, 2014, 15'
Courtesy l'artista



Kepler, è un pianeta appena scoperto. Secondo gli scienziati, il suo suolo, l'atmosfera e le dimensioni sono simili a quelle della terra, il che lo rende potenzialmente abitabile. Kepler, è una favola retro-futuristica, un commento sulle attuali politiche di sviluppo o solo una grande disillusione per tutti noi



HIWA K

Pre-Image (Blind as the Mother Tongue) 2017, 14'40"
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

Pre-Image (Blind as the Mother Tongue) traccia il percorso che molti migranti fanno dalla Turchia alla Grecia, e infine all'Italia - un percorso che Hiwa K ha fatto personalmente due decenni fa. L'opera ruota intorno a un singolo dispositivo; questa volta si tratta di un lungo palo autocostruito da cui si diramano una dozzina di specchietti da moto. L'artista tiene questo oggetto in equilibrio sul suo viso mentre si imbarca in questo pellegrinaggio; è costretto a muoversi con attenzione, a guardare in alto e a vedere il mondo solo attraverso l'immagine frammentaria degli specchi.



MASBEDO

2'59", 2014, 2'59"
Courtesy gli artisti e Fondazione In Between Art Film

Un piccolo gesto drammatico cancella ogni traccia di speranza residua in *2'59"*, uno strumento dentale cancella i solchi di un disco in vinile su cui è registrata la canzone "Imagine" di John Lennon - la cui durata è appunto 2'59". Alla fine il vinile trasmette solo un rumore gracchiante e disarmante, mentre la neve comincia a cadere. Nessun sogno è possibile, perché la società lo ha completamente negato, rifiutando ogni speranza di salvezza.



DRIANT ZENELI

Maybe the cosmos is not so extraordinary, 2019, 10'13"
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

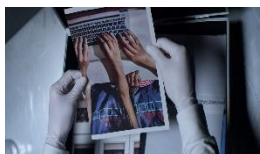
L'opera si sviluppa a partire da un film a due canali ambientato nelle miniere di Bulqize, una città nel nord-est del paese, dove dal 1918 si estrae il minerale di cromo. Il cromo rappresenta una risorsa chiave per lo sviluppo industriale dell'Albania e si scontra con i conflitti economici e politici del Sud globale. Il film mette in scena un gruppo di adolescenti di Bulqize che scoprono una capsula cosmica che segue il viaggio del cromo, dalla sua estrazione e lavorazione all'interno della fabbrica fino alla sua esportazione e allo sfruttamento mondiale. Questo viaggio spaziale "geopolitico" trasforma quindi questo ambiente industriale ombroso e drammatico in uno spazio ambivalente di collasso e decollo.



AGNIESZKA MASTALERZ

Play down, 2017, 2'31"
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

Play Down si concentra sui meccanismi di controllo e sui processi che influenzano e sfruttano un individuo. Agnieszka Mastalerz usa il suo linguaggio visivo poetico per analizzare le regole restrittive stabilite all'interno di relazioni intime, comunità, stati o aziende, e nei confronti dell'ambiente naturale.



ALYONA LARIONOVA

Staying with the trouble, 2018, 14'
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

Alyona Larionova (1988, Mosca) è un'artista e regista che vive a Londra. I suoi lavori indagano soggetti pesanti (tecnologia, narrazione, speranza) e luoghi (Internet Archive, un laboratorio di conservazione, una città in bancarotta). La tensione tra ordine e caos, e i rapidi cambiamenti in ambito tecnologico e naturale che avvengono nel mondo, sono ciò che spinge in avanti la sua ricerca. Dalla fine del 2015, sta sviluppando una serie di lavori che chiamano in causa la natura stessa dello storytelling e la nostra ossessione per certe narrazioni.



POLINA KANIS

The Pool, 2015, 9'36"
Courtesy l'artista e Fondazione In Between Art Film

The Pool espone la realtà in tutta la sua sognante ambiguità. Le persone entrano in una piscina relativamente poco profonda e inspiegabilmente scompaiono. *The Pool* mostra la condizione di un vuoto sigillato spinto e immerso nella realtà dal sospetto delle nostre esperienze essenziali. Il video riflette uno stato limite in cui l'eshaustività del confine è esaltata dallo spazio chiuso di un bunker sigillato che ospita un evento impossibile che è seminascondo dalla superficie dell'acqua. C'è un altro confine, che separa ciò che vediamo da ciò che sta accadendo.

3 - 14 February 2021

AFTER US

A project by Fondazione In Between Art Film
Curated by Julian Rosefeldt

Screening program:



STEFANOS TSIVOPOULOS

Untitled (The Remake), 2007, 14'

Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

Untitled (The Remake) combines archival footage from the years of the 1967-1973 military dictatorship in Greece which depicts official festivities and parades staged by the Colonels (replete with the 'obligatory' nationalistic visual rhetoric harking back to Greece's glorious past), with Tsivopoulos' own video footage; the latter constitutes the core of the film. For this work, the artist re-constructed a television studio of the late 1960s, complete with all the original technical equipment that was used during this period; it was during this time that National Greek Television and Radio were also established. In the film, actors are cast in the role of two newscasters – one male, one female, dressed in the fashion of the day – and a cameraman, whom we can see preparing for the daily bulletin. In the background, television monitors show footage of Apollo's 13 moon landing in 1969, international news footage of the day, and original black-and-white footage depicting the real newscasters from that time preparing for the broadcast that Tsivopoulos has painstakingly re-constructed.



Amnesialand, 2010, 24'

Courtesy the artist and Prometeo Gallery

Are archives places of remembering or rather of forgetting? Does their content tell the truth or just one's story? Whose story? Is the so-called collective memory dependent on visual imagery, and in which direction do these images reflect our memory – forwards or backwards? In *Amnesialand* (2010), work originally conceived for Manifesta 8 in the region of Murcia in southeast Spain, Stefanos Tsivopoulos takes a photographic collection found in the public archives of the port city Cartagena as starting point for a poetic investigation on the questions of memory and forgetting, on the role that images play in the construction of history, and their relation to reality and historic truth.



EVA GIOLO

Gil, 2016, 4'43"

Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

At the core of this film collage is the artist's search for the face of her deceased twin brother, who died without leaving behind any photographic record. Using archive footages and her own home movies, paradoxically his absence is rendered perceptible through a profusion of images. An indirect portrait as the confirmation of an existence.



GEORGE DRIVAS

Beta Test, 2006, 15'

Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

Beta is the second letter of the Greek alphabet, the letter B. *Beta test* is the story of a city. Beta is the first version of software that has to be tested before going out in the market. *Beta test* is about our future. It is about surveillance, urbanity, communication and the feeling of non-existence. Beta test is a love story. It can happen to anyone.



Kepler, 2014, 15'

Courtesy the artist

Kepler is a newly discovered planet. According to scientists, its soil, atmosphere and size is similar to earths, which makes it potentially habitable. *Kepler* is a retro-futuristic fairy tale, a commentary on today's politics of development or just a big disillusionment for all of us.



HIWA K

Pre-Image (Blind as the Mother Tongue) 2017, 14'40"
Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

Pre-Image (Blind as the Mother Tongue) traces the path many immigrants take from Turkey to Greece, and eventually, Italy—a path Hiwa K personally made two decades ago. The piece revolves around a single device; this time, it is long, self-made pole with a dozen motorbike mirrors branching off of it. The artist balances this object on his face as he embarks upon this pilgrimage; he is forced to move carefully, look up, and view the world only through the mirror's fragmentations.



MASBEDO

2'59", 2014, 2'59"
Courtesy the artists and Fondazione In Between Art Film

A small dramatic gesture erases any trace of residual hope in *2'59 "*; a dental instrument erases the grooves of a vinyl record on which John Lennon's song "Imagine" is recorded - whose duration is precisely 2 ' 59 ". At the end the vinyl transmits only a croaking noise, grating and disarming, while the snow begins to fall. No dream is possible, because society has completely denied it, refusing any hope of salvation.



DRIANT ZENELI

Maybe the cosmos is not so extraordinary, 2019, 10'13"
Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

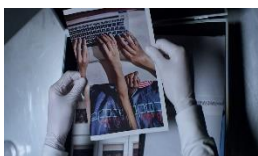
The work develops from a two-channel film set in the mines of Bulqize, a city in the North-East of the country, where, since 1918, the chrome mineral has been extracted. Chrome represents a key resource for the industrial development of Albania and collides with economic and political conflicts in the Global South. The film stages a group of teenagers from Bulqize discovering a cosmic capsule which follows the journey of chrome, from its extraction and processing within the factory to its exportation and worldwide exploitation. This "geopolitical" space travel therefore turns this shady and dramatic industrial environment into an ambivalent space for collapse and takeoff.



AGNIESZKA MASTALERZ

Play down, 2017, 2'31"
Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

Play Down is focused on the mechanisms of control and on the processes influencing and exploiting an individual. Agnieszka Mastalerz uses her poetic visual language to analyze restrictive rules established within intimate relationships, communities, states, or companies, and towards the natural environment.



ALYONA LARIONOVA

Staying with the trouble, 2018, 14"
Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

Alyona Larionova (1988, Moscow) is an artist and filmmaker based in London. Her works investigate weighty subjects (technology, storytelling, hope) and locations (Internet Archive, a conservation lab, a bankrupted city). The tension between order and chaos, and the rapid changes in technological and natural spheres occurring in the world, are what propel her research forward. Since late 2015, she has been developing a series of works that call into question the very nature of storytelling and our obsession with certain narratives.

Staying with the trouble is a tactile meditation on the age-old narrative of control and dependency, set in a world torn between security crises and insatiable hunger for hyper-connectivity.



POLINA KANIS

The Pool, 2015, 9'36"
Courtesy the artist and Fondazione In Between Art Film

The Pool exposes reality in all its dreamy ambiguity. People enter a relatively shallow pool and inexplicably disappear. *The Pool* displays the condition of a sealed vacuum thrust and plunged into reality by the suspicion of our essential experiences. The video reflects a borderline state where the exhaustiveness of the border is enhanced by the closed space of a sealed bunker hosting an impossible event that is half-hidden by the surface of the water. There is another border, which separates what we see from what is happening.